Un Viaggio della Memoria sulle tracce della Storia: gli alunni delle classi terze tra la bellezza di Salisburgo e il silenzio di Mauthausen

Dalla meraviglia dei paesaggi austriaci alla cruda realtà dei campi di sterminio: ottanta studenti in viaggio per non dimenticare e imparare il valore della giustizia.

Il viaggio, promosso dal Comune di Bovolenta e realizzato grazie al contributo delle Amministrazioni Comunali di Bovolenta e di Maserà e delle famiglie degli alunni partecipanti, ha visto protagonisti un'ottantina di alunni delle classi terze del nostro Istituto, accompagnati da sei docenti, il Sindaco di Bovolenta e altri tre accompagnatori.

Tre giorni intensi, vissuti tra la fine di gennaio e il cuore pulsante dell'Europa centrale, che hanno segnato un confine profondo tra l'apprendimento sui libri e l'esperienza diretta sul campo.

Il viaggio, svoltosi dal 28 al 30 gennaio, ha portato i ragazzi a scoprire il volto poliedrico dell'Austria: quello luminoso dell'arte e quello oscuro della storia del Novecento.

Tra arte e condivisione: Salisburgo e Linz

La prima parte dell'itinerario ha permesso agli alunni di immergersi nell'atmosfera incantata di Salisburgo. Tra i vicoli della città di Mozart e i panorami mozzafiato delle Alpi austriache, i ragazzi hanno potuto ammirare l'architettura barocca e la maestosità della fortezza che domina la valle.

Anche la tappa a Linz ha offerto spunti di riflessione sulla modernità e sul paesaggio mitteleuropeo. Ma al di là delle visite guidate, il valore aggiunto è stato il clima di condivisione: vivere tre giorni fianco a fianco con i propri compagni ha trasformato la "gita scolastica" in un'occasione di crescita relazionale, cementando legami che spesso, tra i banchi di scuola, restano inespressi.

Il dovere della Memoria: l'impatto di Mauthausen

Il cuore pulsante, e più doloroso, del viaggio è stato senz'altro la visita al campo di concentramento di Mauthausen. Qui, il silenzio della neve ha fatto da contraltare al racconto delle brutalità vissute durante la Seconda Guerra Mondiale.

Camminare lungo la "scala della morte" e osservare i luoghi dove l'umanità è stata negata, ha colpito profondamente i giovani visitatori. Non si è trattato di una semplice lezione di storia, ma di un incontro diretto con il "male" del passato, fondamentale per sviluppare quegli anticorpi civili necessari oggi più che mai.

"Vedere con i propri occhi ciò che abbiamo solo letto sui libri rende tutto terribilmente reale," ha commentato uno degli alunni. "Ti fa capire che la libertà non è scontata."

Un monito per il futuro

L'obiettivo del Viaggio non è stato solo quello di mostrare gli orrori di ieri, ma di fornire ai ragazzi gli strumenti per riconoscere le ingiustizie di oggi. La visita a Mauthausen è diventata così un invito all'azione: imparare a distinguere ciò che è giusto da ciò che non lo è e, soprattutto, trovare il coraggio di combattere per la verità e la dignità umana.

I ragazzi tornano a casa con gli occhi pieni della bellezza di Salisburgo, ma con il cuore appesantito e reso più consapevole dal silenzio di Mauthausen. Una consapevolezza che li rende, da oggi, cittadini più attenti e testimoni di un impegno che non deve mai venire meno: non dimenticare.

Il viaggio d'istruzione in Austria si trasforma in un percorso di coscienza civile: gli studenti di terza media tornano con una nuova consapevolezza sulla fragilità umana e il dovere della solidarietà.

Per ragazzi di tredici e quattordici anni, trovarsi davanti ai cancelli di un campo di sterminio non è solo una lezione di storia, ma un urto emotivo che scuote le fondamenta della loro visione del mondo.

Il feedback degli alunni è stato unanime: un'esperienza "forte", a tratti difficile da sostenere, ma necessaria.

Tra le baracche e il memoriale, i giovani studenti hanno potuto toccare con mano dove può spingersi la crudeltà umana quando viene meno il rispetto per l'altro. Ma proprio da questo orrore è scaturita una riflessione preziosa sulla consapevolezza delle difficoltà della vita e sul valore della libertà.

La lezione più importante: non abbandonare gli ultimi

L'obiettivo formativo dell'esperienza, a cui i docenti hanno lavorato insieme ai partecipanti, non era solo quello di trasmettere nozioni, ma di gettare un seme di solidarietà. E i ragazzi sembrano aver colto pienamente il messaggio: la storia insegna che l'indifferenza è il primo passo verso la tragedia.

Dalle riflessioni condivise durante il viaggio di ritorno, è emersa una nuova sensibilità:

- *Consapevolezza***:** capire che la pace e la democrazia non sono conquiste scontate.
- *Solidarietà:* il dovere morale di aiutare il prossimo, specialmente chi si trova in difficoltà.
- *Inclusione:* la ferma volontà di non abbandonare mai gli "ultimi", di non voltarsi dall'altra parte di fronte alle fragilità.

"Vedere quel luogo ci ha fatto capire che ogni persona ha un valore infinito" ha spiegato uno degli alunni durante il debriefing.

"Il vero insegnamento di questo viaggio è che dobbiamo essere noi, ogni giorno, a combattere le piccole e grandi ingiustizie, partendo dalla nostra classe."

Questi tre giorni tra le bellezze di Salisburgo e la memoria di Mauthausen hanno consegnato alla comunità scolastica, e non solo, giovani cittadini più maturi.

Se è vero che la Scuola ha il compito di insegnare a pensare e formare le menti, esperienze come questa formano le coscienze e lasciano il segno.

Questi ottanta ragazzi sono tornati a casa con un bagaglio arricchito, fatto di immagini dure, ma anche con una bussola etica rinnovata: la convinzione che la vera forza non risiede nel sopraffare, ma nel rispettare tutti e saper tendere la mano a chi rimane indietro.








A MEMORIA
LA COMUNITÀ DI
CASTELLO TESINO
TRENTO - ITALIA







